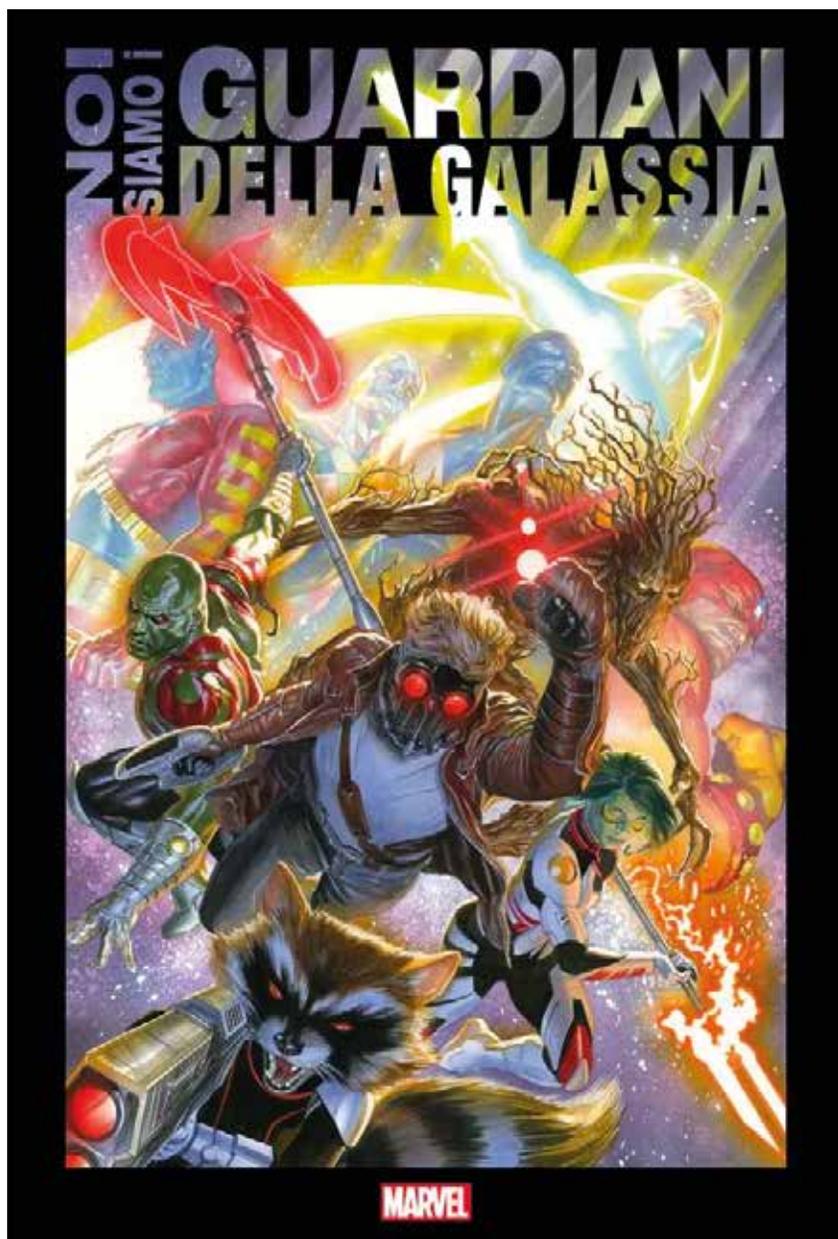


IL CERCHIO SI CHIUDE



© DEGLI AVVENTI DIRITTO

Tra i film del Marvel Cinematic Universe quelli dei Guardiani della Galassia (o GotG) hanno sempre fatto un po' storia a sé. Anche se i personaggi sono apparsi come comprimari nei film di Thor e in quelli degli Avengers, le pellicole a loro intitolate si sono sempre mantenute *stand alone*, vedibili per conto loro, e saldamente frutto della visione artistica unitaria voluta dal loro regista James Gunn.

La terza e conclusiva uscita della trilogia si mantiene in questo binario, anche se la presenza del "doppio" di Gamora, proveniente da una linea temporale alternativa (e che quindi non ha mai amato Peter Quill) affonda le radici negli ultimi film dei Vendicatori. La cosa viene però sommariamente spiegata, e anche i riferimenti allo speciale natalizio dei GotG (in cui rapiscono Kevin Bacon e Mantis rivela a Peter di essere sua sorella) non intralciano in nulla la narrazione.

Si dispiega quindi davanti a noi un affresco narrativo cosmico pienamente corale, il canto del cigno di Gunn nel MCU e con i Guardiani. Tutti gli eroi che amiamo hanno spazio e approfondimenti, anche se il cuore della storia sono le origini di Rocket e il suo passato, e le due ore e mezzo di film scorrono rapide, con un ottimo rapporto tra risate e lacrime, tra scene (pazzesche) di azione e altre di approfondimento e caratterizzazione, tra presente e passato. Si esce dal cinema grati, commossi, e con una bella sensazione di chiusura. Gunn ci ha voluto raccontare in tre film e in uno speciale TV la storia corale di questa banda di reietti spaziali, ci ha parlato del rapporto con le loro famiglie di origine e della creazione di una famiglia elettiva molto più potente, basata sull'amore e sull'amicizia. In ogni scena si respira l'affetto tra questi personaggi, che farebbero di tutto per aiutarsi a vicenda, e che hanno creato un gruppo che è una vera e propria famiglia. E proprio quello

della famiglia in tutte le sue declinazioni è alla fine il tema trasversale della trilogia (che si apre con il rapimento di Quill bambino dalla Terra, con la perdita della sua famiglia di origine, e si conclude... beh, non faccio spoiler, ma diciamo che si conclude in maniera quasi perfetta, con la chiusura di un cerchio e l'inizio di qualcosa di nuovo).

Il film non è immune da difetti (uno tra tutti, la caratterizzazione di Warlock, personaggio che evidentemente Gunn non ha capito o saputo rendere come meritava), ma nel complesso ti fa andare a casa completamente soddisfatto, e da qualche parte felice. Se non lo avete ancora visto, andate al cinema a godervelo sul grande schermo. E se volete leggervi qualcosa a fumetti, non avete che l'imbarazzo della scelta. Tra tutti, vi consiglio *Noi siamo i Guardiani della Galassia*, una antologia che ripercorre le diverse tappe narrative dei personaggi nella loro storia editoriale. Buona lettura!